

La Provincia di Firenze chiude l'inceneritore! (23 luglio 1986)

L'INCENERITORE CHIUDE UNA TERRA VENTOTTO VOLTE AVVELENATA

Nel conflitto che monta contro il piano dei rifiuti e sull'inquinamento dei terreni la Provincia di Firenze, nell'aprile del 1986 trasmette le analisi sui terreni all'Istituto Superiore di Sanità perché esprima il suo parere in merito.



I limiti di riferimento sono stati superati di ventotto volte. Preso atto di questa risposta la Provincia di Firenze ordina la chiusura dell'impianto che cessa di funzionare per sempre il 23 luglio 1986.

I quotidiani locali e nazionali danno ampio risalto alla vicenda.

DIOSSINA: LA SITUAZIONE E' GRAVISSIMA

A distanza di 13 anni dall'entrata in funzione dell'inceneritore di S.Donno l'ISTITUTO REGIONALE DI SANITA', massima autorità sanitaria italiana,

CONFERMA:

- * La presenza di un **ELEVATO E PREOCCUPANTE INQUINAMENTO DEL TERRENO** e di una **STRETTA CORRELAZIONE** prevista.
- * Che la quantità di diossina nel terreno è **DE MOLTE SUPERIORE** ai livelli di riferimento adottati in Italia.
- * Che i terreni intorno a S.Donno, a Spresè e alle Piagge sono **non da considerarsi CONTAMINATI** e quindi da **NON RIVENDERE**.
- * Che si sono **RISCHI DI AVVELENAMENTO** anche per gli **ALIMENTI** prodotti nei terreni vicini all'inceneritore.

QUESTI RISULTATI SONO UNA CLAMOROSA E VERGOGNOSA SMENTITA DELLE AFFERMAZIONI DI CALARO CHE IN TUTTO QUESTO TEMPO, PER **INCOMPETENZA** E MALAFIDE HANNO COSTANTEMENTE RINVIATO LA VERITA' DELLA SITUAZIONE CHE ANDIAMO DENUNCIANDO DA TEMPO.

CHIEDIAMO AI SINDACI DEI COMUNI DI FIRENZE E CORPI DI PRENDERE PROVVEDIMENTI ADEGUATI ALLA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE E DI RISPONDERE CON LA POPOLAZIONE IN

ASSEMBLEA PUBBLICA

VEDREDI' 18 LUGLIO ORE 21.00

Presso la Scuola Media di S.Donno

COMITATO CITTADINO DI SOGNI COMITATO AMBIENTE FRATELLAZZA
AMBIENTALE DI S.DONNO SOGNI - LE PIAGGE POPOLARE
S.DONNO

Nel luglio viene diffusa la risposta dell'istituto che suona a smentita delle affermazioni di tranquillità che erano state espresse pochi mesi prima dai tecnici della Provincia. L'istituto sostiene infatti, in base ai dati forniti, che i terreni nel territorio limitrofo all'inceneritore "mostrano la presenza di quantità non trascurabili di diossine; nella maggioranza dei casi i livelli cumulativi di detti inquinanti appaiono essere **nettamente superiori** ai livelli massimi di riferimento adottati dalla commissione tossicologica consultiva nazionale nel novembre 1985". Livelli che, si legge nel parere, vanno interpretati "come limiti tecnici di riferimento e non come limiti massimi accettabili o tollerabili".

Negli stessi giorni la Regione Toscana emana un'ordinanza che fa divieto di consumo e commercio di prodotto agricoli di origine vegetale e animale nel raggio di un chilometro dall'impianto.



Documenti correlati:

[Paese Sera del 12/07/1986](#)

[La Nazione Firenze 12/07/1986](#)

[La Stampa 12/07/1986](#)

[La Città 12/07/1986](#)

[l'Unità 12/07/1986](#)

[Corriere della Sera 15/07/1986](#)

[Regione Toscana ord. n. 10
del 23/07/1986](#)

[La Città 24/07/1986](#)

[Il Tirreno 24/07/1986](#)

[il Corriere di Firenze
29/07/1986](#)

[«Precedente](#) | [Successiva»](#)